



COMUNE di FABRIANO

a cura di : Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 7 agosto 2014

Corriere Adriatico Il Messaggero

il Resto del Carlino.it LAZIONE

Fabriano

«STUDENTI MERITEVOLI»: ECCO I TRE VINCITORI

MATTIA Bracchetti dell'istituto comprensivo Aldo Moro, Rodolfo Passeri (Imondi Romagnoli) e Francesco Marini (Marco Polo) sono i tre vincitori della prima edizione del premio 'Studenti meritevoli città di Fabriano'. Tra i trecento ragazzi in corsa per il successo, i tre hanno riportato la votazione più alta nell'anno scolastico appena terminato e così si sono aggiudicati il riconoscimento istituito dal presidente del consiglio comunale Giuseppe Pariano che consiste in 500 euro per ciascun vincitore.

Movida rumorosa: ora scattano controlli e multe

In via Balbo la protesta dei residenti contro i rumori notturni dei quattro locali

L'INIZIATIVA

«Made in Fabriano», showroom a Dubai come promozione

— FABRIANO —

UNO showroom d'esportazione della fabrianesità, ovvero una vetrina permanente a Dubai per far conoscere l'artigianato, la manifattura e le eccellenze fabrianesi in una delle nuove capitali mondiali dell'economia. È il progetto su cui ha iniziato a concentrarsi 'Made in Fabriano', la locale accademia del fare che al momento conta 336 aziende iscritte, tutte del territorio.

«Stiamo lavorando — dice il presidente di 'Made in Fabriano' Urbano Urbani — per aprire in tempi abbastanza brevi uno showroom della fabrianesità proprio a Dubai dove a rotazione le nostre realtà potranno esporre i loro prodotti. La mia azienda Airforce già da qualche tempo è presente con uno spazio espositivo condiviso con altre imprese non locali e sto notando come si tratti di una grande occasione di marketing e promozione. Per questo credo che concedere una simile opportunità a tutte le realtà del 'Made in Fabriano' sia importante». L'obiettivo è di internazionalizzare il più possibile il brand della città fin qui conosciuta per alcune eccellenze quali la carta e il salame, ma smansiosa di sfruttare al meglio il traino del titolo di città creativa recentemente assegnate dall'Unesco, come unica località italiana insieme a Bologna a fruire di questo riconoscimento.



MUSICA DAL VIVO I locali propongono dal giovedì alla domenica i live

— FABRIANO —

«**VIA BALBO** non dorme», come recita il claim del gruppo dei locali serali della zona pronti a fare cartello, ma i residenti non ci stanno al punto da presentare una raccolta di firme in Comune e innescare la multa del Commissariato a uno dei locali. La nightlife estiva fabrianese finisce, dunque, nel calderone della polemica e in particolare proprio quei locali che hanno ideato il gruppo 'Via Baldo non dorme' (con tanto di logo e programma diffuso sui social network) decidendo di offrire tutte le settimane musica dal vivo dal giovedì alla domenica, ovviamente a turno ogni sera in un esercizio diverso con la finalità di aumentare l'attrattiva dell'area dentro le mura. Un'esplosione delle movida che non è piaciuta agli abitanti della zona, tanto che nei giorni scorsi si sono rivolti in

Comune. «Alcuni residenti — afferma l'assessore al commercio e alla pubblica sicurezza Mario Pagnalunga — ci hanno consegnato una petizione con 65 firme per chiederci di intervenire sul fronte dei controlli sia per gli orari di fruizione sia per il volume della

L'ASSESSORE

«Ci chiedono di intervenire per gli orari di chiusura e il volume della musica»

musica». Un'iniziativa che ha avuto un immediato seguito, in quanto sempre i residenti in uno degli ultimi fine settimana hanno telefonato più volte alle forze dell'ordine per sollecitare un sopralluogo a causa di rumori ritenuti molesti. Al lo-

ro arrivo, gli agenti del Commissariato hanno effettuato una serie di accertamenti da cui è scaturita un'ammenda per la birreria 'Loverso', perché, secondo quanto riferito nel testo di accompagnamento alla sanzione, il locale era ancora aperto 15 minuti dopo la chiusura massima consentita (le tre per il fine settimana) e all'interno si trovavano circa una cinquantina di persone. Da qui, dunque, la sanzione pecuniaria e il documento di spiegazione dove è appunto riferito che prima dell'intervento dei poliziotti più volte sarebbero stati contattati i tutori dell'ordine via telefono per chiedere di entrare in azione. Non si esclude, quindi, che a breve scattino nuovi blitz di controllo anche sul fronte dei decibel della musica del vivo, secondo i residenti proposta a volume eccessivo.

Alessandro Di Marco

LA PETIZIONE

«Non vogliamo quell'antenna» Raccolta firme ad Argignano



PROMOTORE
Alessandro Blasi

— FABRIANO —

LA FRAZIONE di Argignano in rivolta per l'annuncio di posizionamento di un'antenna per potenziare il segnale dei telefonini nel paese. In tanti in queste ore si sono mobilitati per dare via al comitato 'No-antenna', sin dalla prima partecipata riunione di martedì sera, a cui ne seguirà una seconda già venerdì alle 21,30 al circolo Fenale. L'obiettivo è di fare pressione nei confronti del sindaco Sagramola per sollecitare un dietrofront e dunque togliere l'autorizzazione all'azienda di telefonia mobile che a breve dovrebbe piazzare il traliccio in un'area ritenuta dai residenti troppo vicina alle abitazioni e quindi pericolosa per la salute. «Ci batteremo con forza perché l'antenna non sia installata», si legge in una nota del comitato promosso da Alessandro Blasi e altri residenti. «Il comitato — prosegue il documento — nasce dalla necessità di far fronte comune per contrastare un'opera dannosa e non voluta. È una questione di democrazia il fatto che una comunità abbia il diritto di decidere cosa è meglio per sé e che questo diritto non venga prevaricato dagli interessi speculativi del singolo. L'esistenza di un rischio rilevante per la salute provocato dalle radiofrequenze è a tutt'oggi complessa e controversa, vista anche la dimensione e la durata degli studi epidemiologici. Mentre gli effetti acuti sulla salute sono noti, gli effetti a lungo termine non sono ancora conosciuti».



SOSPIRO DI SOLLIEVO
Gli operai sono salvi

CERRETO D'ESI ARRIVA IL VIA LIBERA AL CONCORDATO NON LIQUIDATORIO

La Desi mobili resta operativa: salvi 140 operai

— CERRETO D'ESI —

SALVI, almeno per il momento, il 140 lavoratori della Desi mobili nelle scorse settimane a rischio fermo produttivo per la forte situazione debitoria maturata.

L'impresa produttrice di cucine componibili si è infatti vista approvare dai creditori il concordato non liquidatorio, dunque in grado di garantire la continuità d'impresa con tanto di firme incrociate sul documento presentato il 29 maggio scorso. Fornitori, banche (tranne Mps) e società di leasing hanno det-

to sì all'accordo che prevede un piano di rientro dilazionato per l'impresa cerretese che, dunque, dopo la pausa estiva tornerà a produrre. Si andrà così avanti sfruttando i contratti di solidarietà che coprono, almeno temporaneamente, gli esuberi ed evitano i licenziamenti che avrebbero potuto riguardare circa la metà dei 140 dipendenti. «Si tratta — si legge in una nota della Desi — di un risultato straordinario anche dal punto di vista dell'occupazione che consentirà inoltre di non disperdere le professionalità di molti lavoratori i quali, come previsto nei piani, potrebbero essere reintegrati in azienda».

► **Attivati 442 tesseramenti più 49 per l'infanzia. L'assessore Saitta: "Vengono assistite ben 1.483 persone"**

Market sociale, elargiti 13.500 chili di frutta

Fabriano

Tempo di bilanci al Market sociale di Fabriano. "In questi mesi abbiamo cercato - spiegano dalla cooperativa il Tulipano - di assistere e sostenere il maggior numero di famiglie possibile". E i numeri sono chiari. Al 31 dicembre 2013, infatti, erano state attivate 36 tessere. Ad oggi si contano 442 tesseramenti più 49 per l'infanzia. "Il Market - spiega l'assessore ai servizi sociali Giorgio Saitta - assiste 1.483 persone. I primi controlli più severi sulle famiglie - inco-

ciando stato di famiglia, reddito e situazione familiare - hanno prodotto il blocco di 38 tessere." Le nazionalità degli assistiti sono le più varie. "Assistiamo utenti provenienti da tutto il mondo - spiega il coordinatore Cristiano Ferro - il che rende evidenti le difficoltà che spesso abbiamo nel rapportarci con culture, tradizioni e usanze diverse." Il maggior numero di tessere attivate è ai cittadini italiani, compresi gli stranieri che hanno ottenuto la residenza, che sono 204. Poi 66 tessere sono attivate a cittadini marocchi-



Il Social Market di Fabriano

ni. 51 card ad albanesi, 44 a macedoni, 31 a tunisini, 23 a indiani, 15 a romeni e 14 a bengalesi. Molti anche i fabrianesi. Il territorio che il Social Market copre è quello dell'Ambito territoriale 10 con 54 tessere a utenti residenti a Cerreto d'Esio, 353 a Fabriano, 19 a Genga, 55 a Sassoferrato e 10 a Serra San Quirico. "Una curiosità significativa, riguarda il modo di fare spesa delle diverse culture: "Con 204 tessere attive i cittadini italiani hanno speso 29.200 punti, gli utenti marocchini, con 66 tessere attive, 20.851 punti. Anche i

prodotti maggiormente consumati sono diversi per etnia: gli albanesi hanno consumato quasi tutti i punti in pasta; gli italiani in pasta e cibo in scatola. I marocchini per zucchero, biscotti e merendine. "In un mese e mezzo il servizio di recupero del pane fresco ha permesso di distribuirne oltre 500 kg. Dall'apertura del market distribuiti più di 13.500 kg di frutta. "Il sindaco di Molfetta - conclude Saitta - ci ha invitato in Puglia a presentare il nostro progetto di Market sociale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Desi si salva sull'orlo del baratro

Approvato il piano concordatario. Evitati i licenziamenti, respirano i 140 dipendenti

LA BUONA NOTIZIA

AMINTO CAMILLI

Cerreto d'Esio

Respira la Desi srl. E torna a guardare avanti con fiducia, mettendosi alle spalle un periodo piuttosto delicato. E' di queste ore, infatti, l'approvazione, da parte dei creditori, del piano concordatario che l'azienda cerretese, storica e importante realtà imprenditoriale che produce cucine componibili e dà lavoro a 140 persone, aveva presentato il 29 maggio scorso. Si tratta, per la precisione, di un accordo per la continuità d'impresa, cioè non liquidatorio, che consente all'azienda di proseguire la normale attività industriale. "Si tratta di un risultato estre-



Il mobilificio Desi a Cerreto FOTO NEW ZOOM

mamente significativo - fanno sapere dalla Desi - poiché hanno espresso parere favorevole al nostro piano tutti gli istituti di credito (eccezione fatta per il Monte dei Paschi), le società di leasing e oltre il 90% dei fornitori. Tutto ciò a dimostrazione della grande fiducia riposta dai creditori nell'azienda e che ora l'azienda stessa intende

ringraziare, guardando avanti con maggiore serenità. Inoltre, vogliamo ringraziare in particolare le maestranze e le organizzazioni sindacali, le quali, affrontando la situazione contingente con senso di responsabilità, hanno permesso all'azienda di usufruire dei benefici del contratto di solidarietà e, nel contempo, di evitare i

Un raggio di luce nel tunnel della crisi

Cerreto d'Esio

La vicenda della Desi Srl riporta inevitabilmente il sereno nell'ambito di un distretto industriale che negli ultimi tempi ha perso colpi, trovandosi immerso fino al collo in una crisi senza precedenti. Tuttavia, la fase delicata che sta attraversando il comprensorio fabrianese non può indurre a rilasciamenti di sorta, si vuole migliorare di nuovo l'Accordo di programma.

licenziamenti che avrebbero potuto colpire più della metà della forza lavoro". Non v'è dubbio che l'intesa raggiunta sul piano concordatario presentato dalla Desi costituisca un risultato di notevole rilevanza per quanto concerne l'aspetto occupazionale, soprattutto se si considerano le difficoltà attuali che sta attra-

versando il Fabrianese. Proprio dalla Desi sottolineano "il risultato straordinario dal punto di vista dell'occupazione locale, che consentirà di non disperdere le professionalità di molti lavoratori, i quali, come previsto nei piani, potranno essere in gran parte reintegrati in azienda". Una situazione ben diversa da quella decisamente negativa, per non dire tragica, emersa poco più di due mesi fa, quando l'orizzonte si era davvero fatto grigio. "Ora, finalmente, l'azienda può ricominciare a parlare di futuro - aggiungono i vertici della Desi - e a farlo concretamente su basi nuove e forti. I prodotti/modelli sono stati rinnovati, le strategie commerciali adeguate a un mercato sempre più difficile e la struttura resa ancora più flessibile. Tutto ciò fa ben sperare che presto la Desi potrà di nuovo riprendere con basi ancora più solide il percorso di crescita interrotto in questi anni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► **Assemblea pubblica domani al circolo Fenalc**

Comitato ad Argignano contro l'antenna telefonica

Fabriano

"Blocchiamo la costruzione dell'antenna Vodafone". Ha tutti i crismi di un grido d'allarme quello che il comitato No Antenna di Argignano, costituitosi l'altra sera al termine di una riunione molto partecipata, rivolge a tutti i residenti della frazione e delle località limitrofe. A generare enorme preoccupazione, infatti, è l'ipotizzata costruzione di un'antenna di telefonia mobile proprio nel-

la zona di Argignano, paesino che dista pochi chilometri dal capoluogo.

"Il nostro obiettivo - sottolinea il comitato - è quello di fare fronte comune per contrastare un'opera dannosa e non voluta dalla collettività. E' una que-

"Chiediamo percorsi partecipati nei processi decisionali che riguardano il nostro territorio"

stione di democrazia il fatto di una comunità abbia il diritto di decidere cosa è meglio per sé e che questo diritto non venga prevaricato dagli interessi speculativi del singolo. Vogliamo chiamare in causa le istituzioni del territorio, sindaco e giunta in primis, chiedendo loro di schierarsi e di tutelare il diritto alla democrazia e alla salute della nostra comunità. Chiediamo percorsi partecipati nei processi decisionali che riguardano il nostro territorio, al fine di tutelare la comunità e bloccare la costruzione dell'antenna". E' di questo che si parlerà domani sera, in una nuova assemblea pubblica prevista al circolo Fenalc di Argignano, alle 21,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artigianato e vintage Mercatino in centro

Fabriano Torna il mercatino delle cose vecchie e antiche. Antiquariato, modernariato, collezionismo, oggettistica, artigianato artistico e vintage sono i sei settori che caratterizzano l'iniziativa che domani, dalle 15 alle 24, richiamerà centinaia di persone in centro. Oltre 50 tra stand e bancarelle troveranno spazio in particolare tra corso della Repubblica, piazza del Comune e loggiato San Francesco.

Oratorio, memorie da un archivio

Fabriano Archeclub e Fondazione Carifac hanno allestito presso l'oratorio del Gonfalone di Fabriano una mostra fotografica che racconta luoghi e opere della città con l'obiettivo di non perderne la memoria. C'è tempo fino al 26 agosto per visitare "Memorie da un archivio": da venerdì a domenica dalle 21.15 alle 23.15. Il sabato anche dalle 18 alle 20. Fino al 31 agosto, invece, a Palazzo degli Scalzi di Sassoferrato si può ammirare la collettiva di arti visive Padre Nostro. L'inaugurazione domani alle 18 con il vescovo Vecerrica.



Un cantiere Quadrilatero

Dirpa, depositate una decina di buste

FABRIANO

Una decina di buste. Questo l'esito alla scadenza del bando per la presentazione di manifestazioni di interesse per l'acquisto di Dirpa, ditta affidataria dei lavori per il maxi-lotto n. 2 del progetto Quadrilatero per il raddoppio della SS. 76. Un risultato importante che testimonia come ci possa essere un futuro per ultimare questa importante infrastruttura, completamente finanziata. L'Amministrazione straordinaria di Impresa, contraente generale, ha informato i vertici della Quadrilatero sul numero delle buste arrivate. Nelle prossime settimane si procederà all'apertura e a verificare che tutta la documentazione sia in ordine. Quindi, si procederà a verificare congruità delle offerte e garanzie per il completamento dell'opera. A conti fatti, difficilmente si potrà procedere alla cessione del ramo di azienda prima dell'autunno.

C. Cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Desi srl, salvi oltre 140 posti

► Approvato il piano concordatario, sospiro di sollievo

FABRIANO

Piano concordatario approvato per la Desi srl. Salvi oltre 140 posti di lavoro. In un contesto difficile per il comprensorio fabrianese, con aziende che passano di mano e/o costrette a chiudere e con un ricorso massiccio all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, un segnale che si spera possa rappresentare l'inizio della risalita. «Un risultato conseguito grazie ad un lavoro di squadra», si evidenzia dall'azienda.

La Desi, importante realtà industriale del territorio fabrianese, con sede nella zona industriale di Cerreto, produttrice di cucine componibili, ben radicata nel mercato italiano ed internazionale, aveva presentato il piano concordatario lo scorso 29 maggio. Nei mesi precedenti febbrile è stato il lavoro per salvare questa importante realtà industriale con i creditori. Si tratta di un accordo per la continuità d'impresa, cioè non liquidatorio, che consente quindi di proseguire la normale attività industriale. «Il risultato ottenuto è particolarmente significativo, visto che hanno espresso parere favorevole tutti gli Istituti di credito (tranne Mps), le società di leasing ed oltre il 90% dei fornitori. Ciò a dimostrazione della grande fiducia riposta dai creditori nell'azienda e che ora l'azienda stessa intende ringraziare, guardando con fiducia avanti», specificano dalla Desi. Un risultato raggiunto grazie ad un lavoro sinergico. «Un ringraziamento particolare anche alle maestranze ed alle organizzazioni sindacali che,

affrontando con senso di responsabilità la situazione contingente, hanno permesso all'azienda di usufruire dei benefici del contratto di solidarietà ed, al contempo, evitare i licenziamenti che avrebbero potuto colpire oltre il 50% della forza lavoro». Effettivamente, il rischio era che la Desi proseguisse l'attività in una sorta di lenta agonia con metà dei posti lavoro cancellati. Invece, l'occupazione non subisce un ulteriore colpo. E gli oltre 140 dipendenti possono guardare il futuro loro e delle proprie famiglie con rinnovata fiducia. Si tratta quindi di un ri-

L'AZIENDA PRODUTTRICE DI CUCINE COMPONIBILI PUÒ DUNQUE PROSEGUIRE LA SUA NORMALE ATTIVITÀ INDUSTRIALE



Lo stabilimento della Desi Srl

sultato straordinario, anche dal punto di vista dell'occupazione locale. «che consentirà inoltre di non disperdere le professionalità di molti lavoratori i quali, come previsto nei piani, potranno essere in parte reintegrati in azienda».

Ora l'azienda può finalmente ricominciare a parlare di futuro. Sono state già stabiliti vari step che possano contribuire a riportare la Desi fra le aziende top del settore, posto occupato per molti anni. A partire dai prodotti-modelli che sono stati rinnovati, dalle strategie commerciali adeguate ad un mercato sempre più difficile e dalla struttura resa ancor più flessibile. «Tutto ciò fan ben sperare che, ben presto questa azienda, potrà di nuovo riprendere, con basi più solide, il percorso di crescita interrotto in questi ultimi anni», si conclude la nota aziendale.

Claudio Curti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argignano, residenti contro l'antenna

FABRIANO

No alla costruzione dell'antenna Vodafone nella frazione fabrianese di Argignano. Costituito un comitato No-Antenna composto da 40 residenti. Domani sera, al locale circolo Fenalc, nuova riunione per pianificare una serie di iniziative. Gran parte dei residenti di Argignano si sono riuniti martedì sera «per contrastare un'opera dannosa e non voluta dalla collettività», si legge in una nota diffusa al termine dell'incontro che ha sancito la nascita del comitato. «È una questione di democrazia il fatto che una comunità abbia il diritto di decidere cosa è meglio per sé e che questo diritto non venga prevaricato dagli interessi speculativi del singolo». Si parte evidenziando i problemi legati alla salute.

«L'esistenza di un rischio rilevante per la salute provocato dalle radiofrequenze è a tutt'oggi complessa e controversa, vista anche la dimensione e la durata degli studi epidemiologici. Mentre gli effetti acuti sulla salute sono noti - diminuzione delle attività mentali, alterazioni delle funzioni fisiologiche, disturbi nelle funzioni riproduttive - gli effetti a lungo termine non sono ancora conosciuti». Da qui, quindi, la decisione di chiamare in causa le istituzioni del territorio. «Al sindaco di Fabriano, Giancarlo Sagromola, e a tutta la Giunta, chiediamo di schierarsi e di tutelare il diritto alla democrazia e alla salute della nostra comunità. I limiti imposti dalla normativa che regola le esposizioni della popolazione



Argignano di Fabriano

ai campi elettromagnetici, emessi da sorgenti fisse per le telecomunicazioni, hanno un valore soglia puramente numerico e sono frutto di una decisione prettamente politica, presumibilmente basata su considerazioni sociali ed economiche, piuttosto che su argomentazioni scientifico/sanitarie».

Dal comitato si chiede un supporto, inoltre, a tutti i residenti di Argignano e delle frazioni vicine, oltre che degli stessi fabrianesi «al fine di esprimere la loro solidarietà alla nostra vertenza e a partecipare alle prossime iniziative». A partire dall'incontro già fissato per domani sera alle 21:30 all'interno dei locali del circolo Fenalc della frazione fabrianese. «Chiediamo percorsi partecipativi nei processi decisionali che riguardano il nostro territorio. Il nostro obiettivo principale - concludono dal comitato di residenti di Argignano - è la tutela della salute della nostra comunità e per questo vogliamo bloccare la costruzione dell'antenna Vodafone».

Claudio Curti

© RIPRODUZIONE RISERVATA